

LA MUSICA AFROAMERICANA

La **musica jazz** è nata negli Stati Uniti tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. Nel corso del Seicento e Settecento i proprietari terrieri di origine europea importarono dall'Africa centinaia di migliaia di **schiaivi**: la popolazione africana, povera, sfruttata e priva di diritti, trovò nella musica la possibilità di esprimere i propri sentimenti, ma anche la protesta e la voglia di vivere di chi voleva dare un'impronta originale alla cultura del Paese in cui era costretta a vivere.

Dall'incontro tra la musica popolare europea e le tradizioni africane nacque un tipo di musica noto come "**musica afroamericana**".

La storia del jazz vero e proprio iniziò nel momento in cui i neri ebbero la possibilità di usare vecchi strumenti scartati dai bianchi: pianoforti scordati, vecchie trombe e tutti quelli che, dopo la fine della guerra civile (1865), non servivano più all'esercito.

Non sapendo né leggere né scrivere musica, suonavano a orecchio e improvvisavano; usavano gli strumenti tradizionali in modo totalmente diverso, sperimentale (il pianoforte, per esempio, veniva usato dai neri quasi come uno strumento a percussione che serviva a portare il ritmo con gli accordi).

New Orleans, una città della Louisiana alla foce del Mississippi, fu il centro della sua nascita e del suo sviluppo, perché qui si riversarono moltissimi neri dopo aver abbandonato le piantagioni in seguito all'abolizione della schiavitù nel 1865.

I CANTI DI LAVORO (WORK SONG)

Gli schiaivi neri, catturati in Africa e portati soprattutto negli Stati sudisti dell'America del Nord (Georgia, Louisiana, Virginia) erano costretti a lavorare tutto il giorno e senza alcun diritto civile. A loro era concessa soltanto la libertà di cantare: le lunghe ore di fatica nei campi di cotone erano tristemente ritmate dai canti di lavoro, che intonavano insieme ricordando i ritmi della lontana terra africana.

Spesso erano incatenati fra loro, specialmente quando dovevano lavorare per costruire strade ferrate, per cui questi canti, oltre ad avere una funzione liberatoria e di sfogo, servivano a segnare il ritmo per fare tutti contemporaneamente gli stessi movimenti.

Questi canti di lavoro, o **work song**, si possono differenziare in base alla situazione lavorativa in cui gli schiaivi si trovavano:

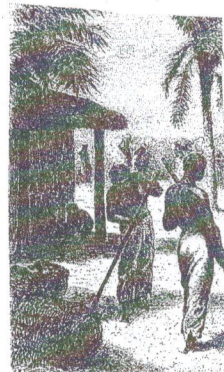
- **plantation song** ("canto di piantagione"), eseguito durante il lavoro nelle piantagioni;
- **chain-gang song** ("canto delle catene"), eseguito durante la costruzione di strade ferrate e con le catene ai piedi.

I canti erano quasi sempre improvvisati, cioè inventati al momento, e il più delle volte erano eseguiti in forma responsoriale, cioè una persona iniziava una frase musicale e gli altri rispondevano con altre frasi.

I GOSPEL SONG

I **gospel song** (da *God's spell*, "parola di Dio") sono canti ispirati alla Bibbia che i neri cantavano durante le funzioni religiose.

Solo i pastori protestanti infatti trattavano con un po' di umanità questi schiaivi e, nella speranza di convertirli, permettevano loro di entrare in chiesa per assistere a particolari funzioni religiose, celebrate a parte, e lasciavano che cantassero i canti dei bianchi a modo loro.



Ma la spiritualità della gente di colore non si esprimeva solo nei momenti di celebrazione che si svolgevano nelle chiese. Di sera, quando potevano, i neri si riunivano nell'aia per cantare tutti insieme melodie lente e malinconiche, sommesse e discrete; cantavano piano per non disturbare il sonno dei "padroni". Da queste melodie improvvisate nacquero gli **spiritual**, canti spirituali che parlavano delle loro sofferenze e del gran desiderio di "tornare a casa", cioè di sfuggire a quella terribile condizione di miseria e di schiavitù anche a costo di morire.

Le caratteristiche musicali degli spiritual sono:

- **forma responsoriale** (una persona intonava una frase e gli altri continuavano rispondendo);
- frequente **ripetizione delle frasi** con piccoli cambiamenti (variazioni);
- accompagnamento ritmico fatto con il solo **battito delle mani** (i pastori protestanti avevano proibito agli schiavi l'uso di strumenti a percussione perché ricordavano troppo i riti pagani che praticavano in Africa).

Ascolta, ad esempio, il tradizionale *Standing at the Judgement* ("Aspettando il Giudizio universale"), un antico spiritual riadattato per voce e chitarra, basato sulla ripetizione di quattro brevi frasi. La ripetizione delle frasi cantate, o suonate, è uno dei caratteri principali della musica jazz perché tali ripetizioni servivano al cantante o al musicista per prendere tempo e inventare le frasi successive: la musica dei neri era sempre improvvisata, cioè inventata sul momento poiché i neri non sapevano né leggere, né scrivere, né tantomeno conoscevano la notazione musicale.



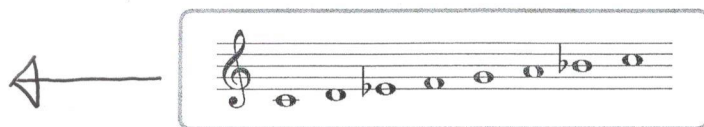
IL BLUES

Il **blues** è una fondamentale espressione della musica nera che iniziò a diffondersi nella seconda metà dell'Ottocento e che ebbe in seguito una grandissima popolarità; è essenzialmente un canto dal ritmo particolare che esprime quasi sempre **uno stato d'animo malinconico** (*blue* in inglese ha anche il significato di "malinconia").

Mentre lo spiritual è l'espressione dolorosa di un popolo che, aggrappandosi alla religione, cerca conforto e speranza in un domani migliore cantando in coro, nel blues invece è l'uomo singolo che parla delle sue sofferenze e della sua misera condizione di emarginato, riuscendo a volte anche a fare dell'ironia sulla sua sorte.

Le caratteristiche musicali del blues sono:

- **le parole sono ripetute** più volte e spezzate da **lunghe pause** (*breaks*), per sottolineare i fatti narrati e per darsi il tempo di inventare nuove frasi (improvvisazione);
- generalmente è formato da **tre frasi musicali**, di cui le prime due uguali, per un totale di **12 battute**;
- **il ritmo è sincopato**, ovvero compare frequentemente la figurazione ritmica della sincope;
- la melodia è costruita sulla **scala blues**, ovvero su una successione di suoni che non sono disposti né in modo maggiore né in modo minore, ma così:



Il terzo e il settimo grado risultano abbassati di un semitono rispetto alla scala maggiore. L'abbassamento di queste due note, le note blues, conferisce all'insieme melodico un carattere di incertezza e di instabilità, nonché di tristezza.